

INDEPENDENT

# AL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Col "VENTO LIBERALE", pulizia nella Regione, nella Provincia, nei Comuni

### ALLA RICERCA DI UNA MAGGIORANZA

Articolo del Sen. SALVATORE VALITUTTI

Sentir ripetere con insistenza, come fanno i tre segretari dei partiti (DC, PSI, PRI), i quali sostengono l'attuale governo, che c'è finalmente una maggioranza politica precostituita, fa sorgere il rispetto che i primi a non esserne persuasi siano proprio loro e che il ripetuto voglia essere e sia un ingenuo tentativo per placare la propria inquietudine. La vantata maggioranza è in realtà una maggioranza numerica e non politica. L'attuale governo è ancora alla ricerca di un'effettiva maggioranza e quella che sorregge l'attuale governo non è che un momento di questa difficile ricerca. C'è, infatti, il bisogno di un chiarimento di fondo nei due maggiori partiti che formano l'attuale maggioranza,



nella D.C. e nel PSI, il bisogno di un chiarimento che riguarda l'identità stessa dell'uno e dell'altro partito. E' insatto dire che solo le minoranze dei due partiti sono impigliate in incertezze che le paralizzano nello scegliere coerentemente soluzioni e posizioni omogeneamente democratiche-liberali. Questa è una visione semplicistica della complessa realtà dei due partiti. Incertezze permaneggiano nelle maggioranze ufficiali della D.C. e del PSI, e inoltre neppure le minoranze sono compatte. Il travaglio dei due partiti è più ampio e profondo ed ha le sue radici nelle basi popolari dell'uno e dell'altro, basi popolari che resistono ad una chiara ed inequivocabile scelta democratico-liberale. In dimensioni

nella D.C. e nel PSI, il bisogno di un chiarimento che riguarda l'identità stessa dell'uno e dell'altro partito. E' insatto dire che solo le minoranze dei due partiti sono impigliate in incertezze che le paralizzano nello scegliere coerentemente soluzioni e posizioni omogeneamente democratiche-liberali. Questa è una visione semplicistica della complessa realtà dei due partiti. Incertezze permaneggiano nelle maggioranze ufficiali della D.C. e del PSI, e inoltre neppure le minoranze sono compatte. Il travaglio dei due partiti è più ampio e profondo ed ha le sue radici nelle basi popolari dell'uno e dell'altro, basi popolari che resistono ad una chiara ed inequivocabile scelta democratico-liberale. In dimensioni

per cui la testa deve serbare e tenere artificialmente in vita frammenti di idee che sono morte per non staccarsi dal corpo e per sforsarsi di tenerlo avanti a sé affinché non ceda a seduzioni estremistiche.

L'Italia è complessivamente ritardataria nel moto di rinnovamento politico-ideologico che nel resto dell'occidente europeo è andato tanto avanti da permettere, ad esempio, nei Paesi in cui si ormano governi di coalizioni, che socialisti e liberali collaborino nello stesso governo, come nella Germania Federale e nel Belgio. Questo ritardo si manifesta in maggior misura proprio nei partiti che hanno più larghe e diffuse basi popolari.

Ma non si risolve il travaglio e non si vince il ritardo ricorrendo alle astuzie ritenendo che possano sostituire indefinitivamente il coraggio intellettuale e politico. Ad un certo punto bisogna pur cominciare a dire la verità ai propri adepti ed elettori mettendo, ad esempio, in chiaro che il socialismo sarebbe, ormai da tutti più o meno reamente condannato, non è un tradimento del socialismo ideale e dottrinale ma la sua realizzazione. Dove il socialismo si è sposato con la libertà, come nei Paesi dell'Occidente europeo, i socialisti hanno fatto la scelta prioritaria e fondamentale della democrazia non solo come sua mezza ma come sostanza del socialismo.

Storicamente la socialdemocrazia continua in 6° pag.

### Ing. FRANCESCO GIANNONE

#### n. 27 della lista Liberale al Comune di Salerno

Francesco Giannone è nato a Salerno da antica famiglia salernitana.

Ha frequentato il Liceo Tasso dove ha conseguito la maturità classica superando la media degli otto/decimi. Laureatosi brillantemente in Ingegneria Industriale meccanica presso l'Università degli Studi di Napoli, ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Metallurgia e Siderurgia presso la Scuola Superiore Metallurgica di IRI FINSIDER.

Per i meriti raccolti nell'incarico suddetto il Gruppo Techint lo ha chiamato, prima all'altra responsabilità di Direttore Generale della Soc. Bernal in Buenos Aires e poi al superiore incarico di Amministratore Delegato e Direttore generale della Soc. Siderca in Campania (Argentina). Gli stabilimenti della

crificio, completa attitudine manageriale è stato chiamato, a soli 31 anni, alla responsabilità di Direttore degli Stabilimenti della Soc. Safau di Udine associata alla TECHINT gruppo internazionale a compartecipazione IRI FINSIDER.

Rientrato in Italia ha assunto l'incarico di Consulente Generale del Gruppo e Direttore Generale dell'Industria Sid. Lucana, incarichi che ha tenuto fino a poco più di un anno fa.

Con spirito di grande servizio verso Salerno e con la più grande onestà di intenti ha accettato di entrare nella lista Liberale per il Comune al N. 27.

Per la sua grande esperienza nel campo dell'amministrazione, per la sua competenza tecnica, economica, finanziaria, Francesco Giannone appare uno degli uomini più preparati e qualificati per affrontare e risolvere i grandi e gravi problemi che affliggono il Comune e la Città di Salerno.



### Per VALITUTTI Sindaco di Salerno

#### APPELLO ALLA CITTA'

SINO A QUANDO...?

SALVATORE VALITUTTI CAPEGGIA LA LISTA LIBERALE.

IL PARTITO LIBERALE LO PROPONE COME SINDACO DELLA SALERNO DEGLI ANNI '80.

Una Salerno che vuol vivere e non morire per mano di un personale politico, squalificato, clientelare e fazioso.

Le capacità umane, politiche ed intellettuali di Valitutti, la sua grande esperienza di governo, a servizio delle istituzioni, dei giovani e dei cittadini lo indicano come l'unica personalità capace di guidare ed amministrare Salerno.

Proponiamo ai cittadini di Salerno, l'8 e 9 giugno, un referendum sul nome di quest'uomo. Non ci anima altra ambizione che di servire la città ed aiutarla a crescere.

Valitutti sindaco ne è la premessa necessaria ed indispensabile.

Se darete forza a questo nostro appello, se voterete la lista liberale, rappresentata da uomini onesti e capaci, questo traguardo sarà facilmente raggiunto.

Se continuerete a preferire gli uomini meschini, i maneggiatori, i portaborse, lo sfiduciato sottobosco della clientela e del potere, che ancora oggi si ripresentano candidati, potrete anche ottenerne qualche personale vantaggio.

Ma Salerno morirà.

E con essa la Speranza civile di una vita degna di cittadini liberi, onesti e lavoriosi.

Alla capitolazione di ROMA avevamo 20 - venti morti papalini e 56 - cinquantasei - dell'Esercito Italiano! Col terrorismo imperante siamo già a 125 - centoventicinque - morti innocenti; mentre la guerra continua!

Continua per la insipienza della D.C. e partiti politici consorziati.

Molti sono i geni incomprendesi che riescono a conquistare una poltrona ministeriale.

Necessita stabilire da dove deriva la incomprensione: dal cervellino del Ministro o dalla ignoranza del popolo italiano?

Quando finirà l'abuso delle popolazioni, sinora prediletto di volgari inventivi?

I comunisti quando conquisteranno il potere, lanciano la pena di morte; ma non contro i brigatisti rossi o quelli di - autonomia operaia - ; contro gli anticomunisti; Sacharov insegni!

Fino a quando, dunque?

Ristituire subito i poteri alla POLIZIA GIUDIZIALE RIA.

Recidete la gramigna nella MAGISTRATURA!

Finitela di smilitarizzare l'ESERCITO.

Conosciamo le vostre mire... però... però... sappiate bene:

- i figli dei sepolti a REDIPUGLIA, ciaddrizzeranno le remi!!!

Alfonso Demitry

### L'Avv. GIUSEPPE ROMANO

#### Capolista del P.L.I. per la REGIONE

L'8 giugno gli italiani saranno chiamati a rinnovare

no all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Nelle scelte che essi faranno, il Partito Liberale li invita a farsi assistere da due criteri informatori: la capacità e l'onestà degli uomini da votare, ed il significato del risultato elettorale, che trascende i limiti di una consultazione amministrativa, per assumere una rilevanza politica forse decisiva.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Il Partito Liberale li invita a farsi assistere da due criteri informatori: la capacità e l'onestà degli uomini da votare, ed il significato del risultato elettorale, che trascende i limiti di una consultazione amministrativa, per assumere una rilevanza politica forse decisiva.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Il Partito Liberale li invita a farsi assistere da due criteri informatori: la capacità e l'onestà degli uomini da votare, ed il significato del risultato elettorale, che trascende i limiti di una consultazione amministrativa, per assumere una rilevanza politica forse decisiva.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Il Partito Liberale li invita a farsi assistere da due criteri informatori: la capacità e l'onestà degli uomini da votare, ed il significato del risultato elettorale, che trascende i limiti di una consultazione amministrativa, per assumere una rilevanza politica forse decisiva.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Le elezioni, che si svolgeranno all'indomani della frettolosa formazione del governo Cossiga bis, nato all'gran parte dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

# TRIBUNA ELETTORALE

## *Leone, il Tricolore, il Codice, il Telefono, la Poltrona, la Ceneriera e il Vangelo...?*

«E così, caro il mio don Nicola, mi avete fatto un corno!». Così ho apostrofato, scherzosamente comunque, il mio anziano amico allorché l'incontro sareva fatto i portici, «lo corno a voi? Ma volete scherzare, spero; - ha replicato quasi risentito don Nicola - non mi permetterei mai di tradire un amico come voi. E poi, quando e chi ve lo avrei messo 'sto corno?». «E non avete forse scritto una lettera tutta zucche e miele al mio Direttore, don Nicò?». Don Nicola si è per un attimo arrestato pensoso; poi ha disteso la fronte già invecchiata di rughe ed ha spianato il volto al più schietto dei sorrisi «Ah, voi alludeste alla lettera che ho scritto all'avvocato D'Urì!!! Neh, ma pe' caso fuisse geloso?». «Emmè, don Nicò, debbo confessarvi che mi piace avere l'esclusività della vostra sortita, le quali, stanno agli umori della gente, sono abbastanza apprezzate. Non lo faccio per vantarmi, ma, a

quanto pare, nelle vostre argute pungolature, più di un cittadino di questa nostra Cava si riconosce e le sottoscrive a piena manis: «Grazie, caro amico, grazie tante, voi siete veramente buono. Comunque non ve la siete presa per il fatto che ho scritto al Direttore compiendomi con lui per la sua candidatura alla Provincia, è vero?» «Ma certo che è vero! E come avrei potuto esimermi risentito? E poi, l'avvocato D'Urì è quel galantuomo che tutti conosciamo, per cui sarebbe ora che l'eletto re cavese, conservatore in verità, si decidesse a rinnovare il volto della sua città, dando a persone nuove, non chiacchierate, voi mi capite, e vero?», il mandato di rap-

presentareci tutti nei consensi politici». Don Nicola si era ormai sbilanciato. Era scivolato sulla politica, che tiene banco in questi giorni, per cui ho pensato bene di sfruclarlo ancora di più: «Don Nicò - gli ha chiesto - avete visto che belli candidati che teniamo a Cava?». «Se, se bell'e face e scarz' e core! Vi raccomanno 'sti candidati... Io, se potesse ne vuolliarà 'n bella mapparella... Ma 'o fatto è ca' evallaria» «po' d'ire solo 'o Ministro dello Sport, alias Bernardo da Pagani. A lui, povero criste, ceresta sull'a soddisfazione d'è boccia int'l'urna. Voi mi capite è vero, caro amico mio?». «E come non vi capisco. Vi capisco, vi capisco, don Nicò. Ma ditemi,

perché vi sono antipatici questi candidati cavaesi?». Troppo lungo sarebbe discutere con dovizia di particolari. Pensate che dovrei parlare di lavoro trentennale, nato sotto una stella corona e poi rifugiatevi dietro uno scudo, che non ripara più neppure dalla puzza delle tante schifezze. E poi, amico mio, ma li avevo guardati bene in faccia 'sti candidati, o no?». Sorpreso, ma non tanto per la violenza dell'arringa di don Nicola ho balbettato: «Ma veramente, io non li vado mai a trovare e a stento li saluto quando li vedo...». «Ma non ce n'è bisogno!!! Stanno su tutti i muri di Cava. Anzi c'è quello che fa Sindicato che s'è spaparanzata sulla poltrona e tiene tutta l'aria di dire: e chi mi muove più di qui?; riprova poi del suo presunto diritto quasi divino di stare assettato sulla poltrona ha allestito una scenografia che dovrebbe giovargli. Questo lo pensa lui, poverino! Invece, amico mio, quella scommessa è un capastro bello e buono». «E perché mai, don Nicò?». «Ehi, voi mi chiedete perché mai! Ma avete visto bene cosa c'è attorno all'impoltronito candidato? E va': facimmecc'a croce...». «E perché dovremmo seguirci con la croce?». «Ma quale croce avete capito!!! Non m'interrompete se no va a finire che perdo il filo... io so' vecchiaiello, vui 'o sapite... Eh... allora, che stavamo dicendo?.... Ah, facimmecc'a croce, guardiamo 'o manifesto e vediamo che in nome del padre ce stà Leone, quello che di notte, sotto la pioggia fuggi dal Quirinale, del figlio ce stà 'o codice, dello spirito ce stà 'o tricolore e santo è 'o telefono pe' raccomandazioni. Amen ce stà 'na bella ceneriera!!!». «Oh-mamma mia, don Nicò io non vi capisco, che volete dire, voi mi sembrate la Sibilla cumana, fatevi capire, non parlate per parafrasi, spiegateli». «E che vi debbo spiegare, amico mio - ha replicato più avvilito e mortificato che altro il mio buon amico -, che vi debbo spiegare... Leone, ahé... 'o codice... 'a bandiera... 'o telefono... Lìa sull'a ceneriera stà bhoma addò stai!». «E perché mai, don Nicò?». «Perché mai? E' tanto semplice: 'a ceneriera è l'unità cosa nostra, il resto è fantasia, è vanagloria. Ceneresei e ceneri ritornorai. Ve lo ricordate il detto evangelico amico mio?». «Io sì che me lo ricordo, don Nicò...». «E mo' l'ammo ricordato pure a issò!!! Si po' se lo ricordano anche gli elettori, ahé, allora ne vedremo delle belle... Statevi bene amico mio, ci rivedremo il 19 giugno, a Dio piaciendo!».

Tre impegni fondamentali del programma del candidato alla regione del Partito Socialista Italiano Altobello per un oculto acquisto dei generi che a parità di qualità e tipo, li porti a scartare quelli a prezzi maggiorati e da ricercare i punti di vendita a prezzi più bassi. Attenzione, non vorrà essere questa una campagna rivolta contro gli operatori del commercio, anzi se ben esaminata, si vedrà che si risolve a favore di tutte le attività commerciali; difatti; se le famiglie a reddito non elevato potranno realizzare sui generi di prima necessità delle economie, potranno cer-

tamente rivolgere le somme residue ad altri acquisti, incrementando così altri campi di commercio.

E' proprio per questo che egli ritiene di poter essere appoggiato in tale azione da tutti gli operatori del commercio, essi per primi infatti dovrebbero provvedere ad eliminare dai loro punti di vendita quei prodotti che altro di meglio non hanno se non il più alto prezzo.

E il lavoro, in special modo per i giovani è anche base del suo programma elettorale.

Sarà egli perciò impegnato in prima persona a pre-

un amico

## LUIGI ALTOBELLO

candidato alla Regione per il P.S.I.

murare alle autorità centrali l'avvio di un programma di industrializzazione concreta della Campania ed in particolare cercare di ottenerne per Cava un industria a grande respiro che consenta un avvio al lavoro di molti operai ed impiegati, così da togliere alla nostra città il ruolo ormai acquisito di grande dormitorio.

Poche parole perciò ma sicuramente fatti il nostro Altobello promette ed è certo che verrà seguito ed incoraggiato da tutti coloro che lavorano e che vogliono lavorare.

La candidatura dell'Avv. DOMENICO PETRONI

*Le vite più belle sono, a mio giudizio, quelle che si conformano al modello comune ed umano, con ordine, ma senza prodigi e senza stravaganze.*

L'avv. Domenico Petroni, candidato al Comune di Salerno con il n. 41 nella lista liberale, è un delle più antiche e coerenti, prestigiose figure del Liberalismo Meridionale. Lo conoscemmo sul finire dell'anno 1956, quando la sua presenza in seno al Partito a Salerno, rappresentava ormai la classica punta di diamante; penalista insigne, assieme a pochi altri militanti liberali costituiti per

i anni quella forza trainante del Partito, efficacissima, proverbialmente pacata, sostenendo principi di moderazione in ogni caso sempre all'altezza della situazione. Il PLI a Salerno, in quell'epoca assiduamente, a tutti i livelli, nulla trascurando, tutto esaminando e vagliando nelle assemblee provinciali e di Sezione per il bene della città di Salerno. Dalla sua spiccatà mentalità borghese emerge quella concezione intramontabile di un Liberalismo classico, non scava da quella ricerca di una nuova dimensione delle cose liberali, aperta su orizzonti so-

## PER LA REGIONE

VOTA Avv.  
Michele PINTO  
N. 5 della lista della D.C.

## AL COMUNE DI SALERNO

VOTA  
Alfonso RAGO  
Segretario Giudiziario Tribunale di Salerno  
N. 42 della lista del P.L.I.

VOTA  
dott. Adriana De Marco - Di Costanzo  
Direttrice di sezione Ragioneria Provinciale dello Stato

## N. 20 della lista del P.L.I.

AL COMUNE DI SALERNO  
VOTA il giovane candidato  
Dott. EMIDIO JOVANE  
n. 30 del P.L.I.

Per il Comune  
di Salerno  
Votate l'Avv.  
ROBERTO  
AMENDOLA  
n. 5  
della lista liberale



Per il Comune di Salerno  
VOTA N. 25 della lista P.L.I.  
**Alfonso FRONDA**

Capitano Esercito Italiano

Per il Comune  
di Salerno VOTA  
il Dott. Mario

**Annarumma**

Medico. Aiuto Primario Ospedale "G. da Procida, - Salerno  
Assessore comunale ai LL. PP.



n. 2

Detector



# I giovani nella società degli anni ottanta

Parte  
terza

## "I giovani, i partiti politici e le ideologie"

Una ricerca sociologica di GIUSEPPE ALBANESE

### VERSO NUOVE FRONTIERE

Dopo quanto siamo venuti sinteticamente riportando, attraverso analisi storiche, giudizi, condanne, verifiche sociologiche, i nostri cortesi lettori si attendono qualche suggerimento sotto forma di «Quid Agendum» di carattere pratico, un riferimento alla loro odiernea condizione di natura empirica, consapevoli che pur dovranno guidare le sorti del loro Paese nei prossimi anni ed, in quella ineluttabile fase culmine della vita, cosiddetta terza età, rivestire la figura troppo spesso dolente del pensionato degli anni duemila, quando non più giovani, avranno da fare i conti con quei giovani da essi partoriti, nella naturale intermittenza dei ricorsi storici.

Nel Mondo del lavoro, si è fatto sempre più avvertire l'impatto della spinta demografica di questi ultimi anni e i più colpiti sono rimasti i giovani che solo in Italia costituiscono una vera "Nazione" forte di oltre qualche milione di unità. Premessi gli scoraggiamenti risultati dalla legge 285 concernente la disoccupazione giovanile, vediamo cosa è stato fatto in Francia con una legge analoga a quella italiana risalente al 5 luglio 1977 n. 77-704. La legge francese prevede a carico dello Stato quella parte di contributi sociali posti normalmente a carico dei datori di lavoro, rappresenta un'esenzione che nel complesso raggiunge un importo pari al 35% della retribuzione. Altra importante misura introdotta dalla legge francese è la organizzazione a favore dei giovani di età inferiore ai 25 anni, privi di lavoro, di «stages» pratici organizzati direttamente dalle imprese. Gli «stages» accordano a coloro che li frequentano l'acquisizione di una formazione complementare, generale e tecnica che potrà agevolare una più facile assunzione da parte delle imprese, e in pari tempo, ai giovani frequentatori di detti corsi viene erogata una remunerazione a carico dello Stato. Effettuata un'analisi più aderente alla realtà vuol dire avvicinarsi a scrivere la storia della liberazione sociale collettiva dei giovani, facendo perno su di un patrimonio di esperienze, di riflessioni variamente articolate e non proprio lontane da quelle personali. Mettere, da parte dei giovani, in discussione, la economia capitalistica ed *sui toton* i Codici. In organizzazione sociale nei suoi vari aspetti, vuol dire commettere un grave errore che pagheranno dolorosamente sulla loro stessa pelle. E' bene che i nostri giovani si rendano conto che oggi la Dea Ragine è stata sostituita dalla Dea Industria e che a nulla vagliono le loro ricorrenti ondate di irrazionalismo in alternativa ai postulati scientifici, se il Re messo a nudo rimane sempre quello: è ora che essi si facciano avanti con le loro capacità costruttive e di partecipazione non praticando l'indiscriminato dissenso di quella logica provocatoria di chi usa dire: «Glie ne voglio dire quattro», ponendo in risalto l'aberrazione sociale del sistema o toccando la corda dei sentimenti più incontrollati, facendo altresì presente che «fondamentalmente la politica è una cosa sporca e chi governa a Roma non sa cosa vuol dire...» e che «tutti i giornalisti sono corrotti». Il torino nillismo li perderà irrimediabilmente mentre invece dovrebbe essere e restare unicamente uno stimolo per un'analisi ed un aperto dibattito di non fare di tutta l'erba politica un fucile; Hanno anch'essi per la verità infinite cose da rimpinzarsi, sino a quando se ne resteranno nella clandestinità delle Istituzioni democratiche e non affineranno la loro evoluzione e la loro emancipazione attraverso dure vigili, composte di studio, di riunione, di sacrifici, di avanzamento etappa a tappa». Ora che la loro maggiore età è stata anticipata e già da tempo a 18 anni, si rende non più procastinante, la loro maturità sociale ed umana, il rigetto della loro asetticità rispetto ai grandi tempi della lotta sociale, ed è bene che lo sappiamo, il tempo nel suo incessante procedere fa che allargare la forbita per coloro che sanno e coloro che non sanno a prescindere dagli attuali sistemi educativi e dalla più o meno estesa alfabetizzazione. Ma infine cosa è un giovane senza desideri, senza aspirazioni e senza volontà? A noi pare proprio meno di un tasto d'organo. I giovani dovranno essere la misura di tutte le cose. Ricognosciamo loro un diritto indimenticabile che è quello di decidere a distinguere tra buono e cattivo, verità e menzogna, condannando coloro (Sindacati o Partiti) che usano traviarli nella fede in questo diritto. Ricognosciamo ai nostri giovani il diritto di pretendere l'Amore sia quello familiare che quello di relazione tra due anime che in-

tendono volersi bene, perché è bene che lo si sappia ai sommi. Leopardi mancò proprio l'amore femminile e ciò lo condusse ad intristarsi; i grandi ideali umani e socialisti si sfocassano ai suoi occhi, la natura gli divenne malina, disperando della scienza e del progresso. La presente disamina per forza maggiore avviata alla fine ci ha rivelato una condizione dei giovani ai limiti dell'utopia, ma è necessario indicare loro un modello pratico della società umana, non più starli a sediare con teorie che lasciamo volentieri alla ricerca di laboratorio; le altre società del passato o quelle attuali viventi su differenti longitudini terrestri non stanno vivendo esperienze differenti da quelle della nostra, come dire tutto il mondo è paese. Ma i nostri giovani farebbero bene a rileggersi un po' il Croce, quella sua opera: «La storia come pensiero e come azione nelle cui pagine è detto che il fine della morale è di promuovere la vita e la vita la si promuove attraverso tutte le forme dell'attività spirituale con le opere loro, opere di verità, opere di bellezza, opere della pratica utilità. Ed ancora i nostri giovani amati o condannati, emarginati o tenuti lontani dal mondo del lavoro, dovranno abbandonare lo sterile abbraccio con i cadaveri costituiti dall'inerzia e dal parassitoso sociale e guardarsi attorno con perspicacia ed in alto aver ad esempio i migliori, convincendosi che lì si perviene solo a sperare ad astrar non essendoci vie di mezzo. Dovranno i nostri giovani avere un proprio metro, un personale «distinzione» ed anche far propria la espressione «Cognosce ti ipsum» e regolarsi di conseguenza vale a dire, trovare la strada giusta per materializzare il loro futuro umano e sociale attraverso una verificata ed un confronto; ma soprattutto dovranno ficcarsi bene in mente che quantunque siamo ricaduti, di tanto in tanto, in un atteggiamento predittoria, non propostoci, questo ha voluto costituire la messa a disposizione della esperienza di molti, di tanti, che oggi, loro malgrado, giovani non sono più e che forse se non forse ripercorrerebbero la libera strada, impetuosa e cosparsa di angoscia che si sono trovati ad iniziare tanti anni fa, consapevolmente. Per ciò e per ogni lettore, il «Tutti ero o tutti accoppiati» come psicologia di massa vale sino ad un certo punto, solo in guerra: In tempo di pace è necessario che vi armiate a costruire il vostro futuro prima che sia troppo tardi, in quanto «Nella stessa misura in cui il terreno cresce di valore, in cui la perdita di tempo è impossibile, nella medesima misura, natale bene, anche il tempo diventerà colo sempre più prezioso. Il tempo è un dono di Dio concessi agli uomini, affinché lo mettano a profitto in servizio dell'umanità progresso».

FINE

## CONTRO IL FUMO DELLE SIGARETTE L'OMS ammonisce "il tabacco o la salute; A VOI LA SCELTA

Da «IL MEDICO d'Italia»

Con questo slogan l'Organizzazione mondiale della Sanità ha lanciato una campagna mondiale d'informazione contro l'uso del fumo di sigarette. Il 7 aprile è stata, infatti, la giornata mondiale della salute dedicata alla propaganda contro il fumo.

Nel mondo occidentale si diffondono sempre più le sigarette con filtri e con basso contenuto di catrame e di nicotina, ma ci si deve preoccupare molto del fatto che l'uso sia sempre più diffondendosi tra le donne, anche durante la gravidanza, con grave danno per i neonati, che possono contrarre varie malattie durante la gestazione. L'ultimo fascicolo di «Santé du Monde», la rivista dell'Onus edita in cinque lingue, è stato dedicato interamente a questo problema e si apre con un accorato messaggio del direttore generale Halfdan Mahler, che qui di seguito riproduciamo:

«L'abitudine di fumare, è probabilmente, la più importante causa evitabile di malattie nel mondo. L'attuale incremento nel consumo del tabacco minaccia, prima di tutti, le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo che sono esposte alle campagne pubblicitarie condotte dai fabbricanti di sigarette; il tabagismo rischia di diventare, in un prossimo futuro, uno

dei principali pericoli per la salute. Nel caso dei Paesi sviluppati, bisognerebbe impegnarsi più a fondo per l'educazione e l'informazione del pubblico, soprattutto di quello giovane. Siamo di fronte ad una preoccupante epidemia. Benché certi aspetti scientifici del problema non siano stati ancora completamente chiariti, il ruolo della sigaretta in numerose malattie, è stato ben precisato. Il tabagismo acrese il rischio del cancro al polmone, delle malattie cardiache e di ogni tipo di affezione respiratoria.

Ecco ora alcuni rilievi particolarmente salienti pubblicati da «Santé du Monde»: — Morte a credito: ogni sigaretta che voi fumate può costarvi da 5 minuti ad un quarto d'ora di vita. Negli Stati Uniti la sigaretta è accusata di 300.000 morti premature l'anno dovute al cancro del polmone, alle cardio- patie coronarie, alla bronchite cronica e all'efisema polmonare.

— Forte inquinamento: il fumo del tabacco contiene almeno mille componenti di cui molte sono considerate nocive, ed un non-fumatore che passa soltanto un'ora in una stanza piena di fumo assorbe l'equivalente di una sigaretta fumata normalmente.

— L'errore delle donne: le donne si sono messe a fuma-

## SALERNO: una riflessione sul passato nella logica del divenire

Articolo di Giuseppe Albanese

Prodigiosamente, Salerno, nel suo sviluppo urbanistico, pare, rifiorisce secondo cicli naturali che possono adirittura darsi storici, premesso l'alto valore ed il prestigio che si accompagnano ad essi e che donano alla città tiranne decoro e grandezza. La generazione di mezzo e quella della terza età non hanno dimenticato la espansione edilizia di Salerno concomitante o quasi con il boom economico nazionale, ma sicuramente, materializzatosi pochi anni dopo quell'alluvione che ebbe a designare la nostra città come la vittima di un destino infame e che annoverò al suo attivo centinaia di salme e di dispersi in un apocalittico, tuttuso mattino dell'Ottobre 1954. Ma ai nostri giorni, Salerno ha tutte le carte in regola, per porre finalmente ordine e disciplinare il suo futuro sociale, umano ed urbanistico acquisente il mare che la lambisce e che dovrrebbe, per procurare ad essa più spazio, ridursi a una piccola strada per farla diventare una strada di lungo non tenute nel dovere conto o per apatia o per l'ostacolismo di chi aveva, non diciamo l'interesse, ma l'intenzione di tenerla. Salerno ancora come in libertà vigilata, soffocando quella inestinguibile sete di sviluppo conseguente al suo incremento demografico di una cultura borghese ed universitaria, come non è affatto priva di una cultura giovanile in ebollizione contestatrice; ma Salerno è rimasta con il suo centro motore e nevralgico cittadino, ai margini dell'antico centro storico, mentre il suo corpo sociale ed urbanistico va espandendosi verso le inimitabili cittadine di suo Sud.

«...Se provassimo a sviluppare molto di più la rete delle comunicazioni pubbliche, sostituendo i caricaturali autobus che circolano nel nostro paese che lo riempiono di pioggia, con autobus bellissimi e moderni, comodi che avessero percorsi frequenti, senza ritardi senza la solita barbona, tali da consentire di coprire le distanze in un modo civile e degno degli esseri umani, allora...» la espressione non è nostra, ma la sua messa in esecuzione contribuirebbe, parlando in termini economici, a risolvere anche l'ancoroso problema delle pubbliche costruzioni, in quanto il funzionamento esemplare della rete urbana di trasporti accorcerebbe le distanze ed ai cittadini sarebbe indifferente vivere al centro o a inoltre, la diminuzione delle ore di cassa integrazione nei confronti del 1977 e del 1978.

La maggior preoccupazione resta pur sempre quella della crisi energetica e delle sue implicazioni sulla economia e sulla politica di molti Paesi.

Rientrando nel più ristretto confine territoriale della Provincia, il Presidente Amato ha ricordato l'attività del Conidis, Consorzio costituito per iniziativa della Associazione, che ha raggiunto il numero di 50 soci ed ha erogato, finora, oltre due miliardi di lire.

Il Presidente ha evidenziato inoltre l'attività del Gruppo Giovani Industriali e l'adesione data alla Società per la gestione dell'aerocomporto di Pontecagnano.

mentre, soprattutto quella amministrativa, risulta coinvolta in resistenze egoistiche, superare la pigrizia, la irrazionalità, la stupidità, convinti che per Salerno rimane valido quanto segue: «Abbiamo trovato il nemico ed il nemico siamo noi». Così stande le cose, anche il proverbiale «uomo della strada» non potrebbe essere d'accordo su due punti, 1) Che per la nostra città urge un nuovo modello d'sviluppo, 2) Che «la battaglia per il futuro di Salerno si combatterà non in tempi di produttività, ma di fantasia».

Il letargo urbanistico della città è durato troppo a lungo per non ritrovare, ancora, oggi, la sua strada male tra, anche attraverso un brusco risveglio e con esse non vanno dimenticati, quello della viabilità, come di tangibili infrastrutture troppo a lungo non tenute nel dovere conto o per apatia o per l'ostacolismo di chi aveva, non diciamo l'interesse, ma l'intenzione di tenerla. Salerno ancora come in libertà vigilata, soffocando quella inestinguibile sete di sviluppo conseguente al suo incremento demografico. Ma a chi valgono ancora le critiche, i mormori, le ipotesi, i programmi, le visioni lungimiranti, le speranze dei Salernitani fecondeate dai loro buoni propositi o i progetti '80, se la classe dirigente

è una città dalla cultura operaria e con residui di cultura contadina, mostra le rare raffinatezze di una cultura borghese ed universitaria, come non è affatto priva di una cultura giovanile in ebollizione contestatrice; ma Salerno è rimasta con il suo centro motore e nevralgico cittadino, ai margini dell'antico centro storico, mentre il suo corpo sociale ed urbanistico va espandendosi verso le inimitabili cittadine di suo Sud.

«...Se provassimo a sviluppare molto di più la rete delle comunicazioni pubbliche, sostituendo i caricaturali autobus che circolano nel nostro paese che lo riempiono di pioggia, con autobus bellissimi e moderni, comodi che avessero percorsi frequenti, senza ritardi senza la solita barbona, tali da consentire di coprire le distanze in un modo civile e degno degli esseri umani, allora...» la espressione non è nostra, ma la sua messa in esecuzione contribuirebbe, parlando in termini economici, a risolvere anche l'ancoroso problema delle pubbliche costruzioni, in quanto il funzionamento esemplare della rete urbana di trasporti accorcerebbe le distanze ed ai cittadini sarebbe indifferente vivere al centro o a inoltre, la diminuzione delle ore di cassa integrazione nei confronti del 1977 e del 1978.

La maggior preoccupazione resta pur sempre quella della crisi energetica e delle sue implicazioni sulla economia e sulla politica di molti Paesi.

Rientrando nel più ristretto confine territoriale della Provincia, il Presidente Amato ha ricordato l'attività del Conidis, Consorzio costituito per iniziativa della Associazione, che ha raggiunto il numero di 50 soci ed ha erogato, finora, oltre due miliardi di lire.

Il Presidente ha evidenziato inoltre l'attività del Gruppo Giovani Industriali e l'adesione data alla Società per la gestione dell'aerocomporto di Pontecagnano.

intestine che non si acquista se non per ricominciare con più virulenza e contratto di prima. Ma la realtà di Salerno non fa che riflettere, come uno specchio, fedele la condizione politica centrale del Paese, non volendo ammettere, che il più delle volte, a livello cittadino, vale soprattutto la buona e saggia politica delle cose a prescindere dal quadro politico della nazione. Una città sa misura d'uomo è quella nei sogni dei cittadini salernitani, ma gli si va loro propinando una città caotica ed indecente, con poco ordine e quel residuo di verde del lungomare, quanto mai devastato, privo di vigili urbani per una legge assurda a firma di un certo ministro Stammati. Esistono nella nostra città biblioteche dotatissime che per una quantità di motivi, da anni, restano sbarrate al grande pubblico, esiste un lungomare incantevole che, Amministrazione comunale permettendo, potrebbe essere spostato di alcune centinaia di metri verso il mare, utilizzando lo spazio attuale come area fabbricabile, si potrebbe cominciare, a Salerno, a parlare di una metropoli che colleghi la zona dell'Agro-Sarnese Nocerino con la cittadina di Eboli attraverso la città; si potrebbe far decidere un vetusto piano regolatore (ma ne è mai esistito uno) per far in modo che anche a Salerno nelle zone più spaziose si abbiano dei veri grattacieli, conquistando spazio verso l'alto, in quanto, oggi, come oggi, Salerno rimane la città, architettonicamente parlando più bassa d'Italia, superata forse solo dalle zone terremotate all'inizio del secolo: Messina e Reggio Calabria.

I nostri concittadini vorrebbero Salerno, quella dei loro sogni, all'avanguardia delle cittadine del Sud, perché lo meritava e perché un incantevole paesaggio la renderebbe, per davvero, la perla del Mediterraneo e poi ci sarebbero tutti i presupposti, tutte le occasioni e l'attesa ricorrenza di quello storico ricorso per far decollare Salerno, verso quelle mete cui sempre ha aspirato. I cittadini attendono l'imminente avvio, le pubbliche autorità pare stiano lì per lì per darci una Salerno «diversa» quasi al tocco di una bacchetta magica e quasi avessero il tutto a portata di mano per presentarcelo al risveglio matutino come una sorpresa, troppo bella per essere vera. Ma purtroppo continuano delusi a guardarsi in faccia a parlare... parlare ad scrivere o sprecare fiumi d'inchieste sui giornali e periodici provinciali e cittadini, ma il sospirato decollo di Salerno non lo si vede ancora, pur se sta sospeso nell'aria o dietro l'angolo ad attendere. Vorremmo, intanto, concludere con una citazione risalente alla fine del secolo scorso di un illustre studioso e che torna a suffragio e conforto di chi per Salerno continua a scrivere e sperare Giuseppe Albanese continua in testa pag.

Scuola  
Materna

Ore  
Liete  
Corso

Mazzini, 113

Tel. 46.34.18

CAVA

DEI TIRI,



- 1) TEMPO LIMITATO CON REFEZIONE ore 7,30 - ore 18,30
- 2) TEMPO PIENO CON REFEZIONE ore 7,30 - ore 17,00
- 3) VISITA PEDIATRICA MENSILE GRATUITA
- 4) PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO
- 5) PRIMAIA CON CORSI FACOLTATIVI DI UNA SECONDA LINGUA

# Mi hanno rubato due scrutatori

La prepotenza D.C. - socialcomunista che in ogni elezione si registra al Comune di Cava dell'inaudito.

Perché interessato alle prossime elezioni ho dovuto partecipare in rappresentanza del P.L.I. ad una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti per la divisione dei posti di scrutatori.

Definire squallida quella seduta è poco; si apre con una proposta di divisione fatta dal rappresentante della D.C. Prof. Abbro pronto a far la parte del leone. Tra i rappresentanti di partiti autenticamente democratici si poteva giungere alla distribuzione in poche battute invece non sono bastate due ore di intensa discussione di conteggi, di proposte. Che pena! Che strazio! Può farla finita il mio partito che aveva avuto assegnato 19 scrutatori rinunciava ad un posto in favore dei repubblicani che per bocca dei loro candidati alla Regione l'ex comunista Donato Adinolfi con insistenza degna di miglior causa reclamava ancora un posto.

Su queste posizioni e ferme restando i 18 posti di scrutatori fissati per il P.L.I. chiamato da impegni professionali lasciai l'ineffabile sede.

Seppi poi che l'accordo nonostante la mia rinuncia non era stato raggiunto per la sette socialista per cui la decisione veniva rimandata.

Nella seduta successiva, io assente, perché non informato, i capi partiti divisserunt le avvertimenti elettorali e per far quadrare le attribuzioni tutti d'accordo, per non far dispiacere al rappresentante del P.S.I. furono tolti al P.L.I. due dei posti che gli erano stati assegnati per cui gli scrutatori del P.L.I. da 18 scesero a 16.

Con tale vittoria in pugno, benedetti da un assessore che avrebbe dovuto presiedere la riunione ma che in effetti passò le sue competenze al leader del suo partito che in sostanza fece tutto, i leaders dei partiti dell'arco costituzionale nel quale perse alloggio solo per poco anche il rappresentante del MSI tornarono felici e contenti nelle sedi dei loro partiti lieti dell'operazione felicemente portata a termine, perché in sostanza a volte due voti possono capovolgere una posizione elettorale.

# Un fanfarone ostinato (FAVOLA)

Tumulto nel pollaio, la volta anche la notte. Se non scende a miti consigli, nessuna di voi deporrà più uova nel nido. Disseminate per la vasta campagna, gettata a marciare, nasconde, se vi piace, finché la massai, voglio dire la signora, non abbandona la speranza di avere uova e pollastri teneri con poca spesa. Cosa farà? Non potrà mica strappare ai vostri corpi il prezioso dono dell'uovo fresco. Che bel colpo vederla contrita e umiliata! Una folgorante vittoria per noi e il dominio incontrastato su tutto il pollaio. Credete che solo gli uomini sappiano ridurre alla ragione gli ostinati?

Cosa farà la massai? - fece una vecchia gallina. Quando la massai non vedrà più biancheggiare le uova nel nido, brandirà il suo coltellaccio di cucina e ad una ad una ci farà la festa. «Io so bene quanto valgono i miei consigli. Io sono il centro dell'universo e voi testarde e quell'oca spennacciata non sapete ancora distinguere il vero dal falso».

«Ma - tornò su la vecchia gallina - chi nasce pollo convien che razzoli; razzolare è il destino dei polli. Tu sei un pollo sapiente, però il tuo canto vale quanto il nostro coecodé, finché non provi la tua potenza di comandare al sole».

«Provare! in che modo?» domandarono tremebonde le altre galline. «Ve lo dice in poche parole. Domani il gallo terrà il becco chiuso e noi fermeremo lo sguardo su quel punto del cielo, dove il sole appare al mattino».

«La collina di fronte?» «Se il sole non appare sulla collina, significa che il gallo non l'ha chiamato». «Dio, una sfida!»

Niente paura. Lui dice di esser tanto potente da comandare al Signore dell'Universo, diamogli la soddisfazione di provarlo».

«Accetto» disse il gallo, non senza aver lanciato fuori un furtivo sguardo.

Le nuove rientravano minacciose, mentre evadeva la notte, e le galline sfiduate, suscitando le proteste delle crudeli compagnie spaurite, incominciarono a sussurrare che il gallo avrebbe perduto. L'oca, dal suo piccolo osservatorio, fissava il cielo e brontolava. Era da un pezzo trascorsa l'alba e il sole non era apparso sulla collina. Un trionfo, un vero trionfo per il gallo che passava e ripassava tutto impettito da un capo all'altro senza degnare d'uno sguardo chi aveva osato sfiorare di dubbio la sua vantata potenza. Le gal-

line uscirono al largo e l'oca, dondolandosi più che mai, venne fuori anch'essa, con l'aria di chi la sa lunga.

Dicono che noialtri oche abbiamo poco cervello, invece sciocchicine sono proprio le più sapute che non s'accorgono che il sole sta dietro le nuvole.

«Impossibile! - affermò il gallo minaccioso - Il sole dorme ancora perché io non ho voluto sveglierlo. «Che fanfarone» - borbotto l'oca stendendo molta paura e appena qualche timido canto.

Ed ecco le galline più giudiziose ar crocchio (erano le beniamine della padrona perché deponevano abbondanti uova nel nido).

«E se - dicevano alle più acese che avevano ereditato l'istinto battagliero del gallo - volete farvi ragione a beccate, il clamore cresce e presto ferirà le orecchie dei nostri padroni. Verranno essi in questo parafait e alcune di noi troveranno riposo in una casseruola o scenderanno nel fondo d'una pentola. Appetitoso bananetta a cui noi avremmo offerto occasione con le nostre fosee risse».

Questo linguaggio persuase i più duri e lo stesso gallo che si sentiva più di tutti acconciare la pelle. «Gallo - dissero a conclusione del breve discorso - per shugiardare queste vecchie testarde e persuaderle quell'ostinata incredula, nulla di meglio che ripetere la prova».

«Quando?»

«Al più presto». «Bene, anche domattina terribilmente segnata col buco appetito, e i galletti che salterellano e stringuellano tutto il giorno

## Neo Commissario P. S. a Cava

Preceduto dalla folla di funzionari solerti e preparati ha preso possesso del suo ufficio il neo dirigente il Commissario di P.S. Cava che è il dott. Antonio Della Cave, vice Questore già in servizio alla Questura di Salerno. Dott. Della Cave del quale conosciamo l'antico desiderio di dovere e la massima assoluta dedizione al servizio è una garanzia assoluta che le cose in materia di Polizia a Cava cambieranno esclusivamente nel desiderio di tutti i cittadini. Un occhio particolare il Dott. Della Cave dovrà avere la maggiore attenzione agli esemplari spettacoli che si verificano specie nella Villa Comunale, inutilmente segnalati fin oggi.

Al dott. Della Cave frattanto col benvenuto più cordiale auguri di buon lavoro.

## L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

L'importante problematica del lavoro bancario nei suoi molteplici aspetti è stata oggetto di un incontro - dibattito, tenutosi giovedì presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Salerno, ad iniziativa della Cattedra di Legislazione del Lavoro.

Dopo il saluto del Presidente Prof. Vincenzo Buonomo e la presentazione introduttiva del prof. Nicola Cirigli, si ha svolto un'approfondita relazione l'avv. Paolo Ferarini, condirettore presso la Direzione Generale della Banca d'America e d'Italia.

Il relatore, in particolare, si è soffermato sui riflessi dell'autonomia e dell'informatica in ordine ai livelli occupazionali e all'organizzazione del lavoro rilevando l'insostituibilità dell'elemento umano, sugli aspetti della professionalità e della mobilità del personale, sulle condizioni del lavoro femminile e sulle assunzioni; inoltre, ha trattato i criteri distintivi del dirigente e del funzionario rapportati all'attività delle aziende e la diversa responsabilità per gli amministratori e i dipendenti degli istituti di diritto pubblico e delle banche private.

Particolamente vivace è risultato l'intervento dei dirigenti provinciali dei sindacati bancari, Medina (FABI), Roberto (FIB-CISL), Della Pietra (FIDAC-CGIL),

che il sole se la dorma tranquillamente».

Soddisfatto l'intero pollaio ma l'oca si tirò in disparte con poco rispetto.

Questa sia l'ultima aggiunta spavalda il gallo, lanciando sguardi di fuoco. Dopo questa prova ti becerò gli occhi - ridò alla sua capitale nemica che starnazzava indifferente.

Tutta notte il gallo si domenica e ogni tanto guarda il cielo. Il vento che aveva accumulate le nuvole, ora le sparpagliava, la collina che gli fuggiva dal guardo, ora si ripresentava a contorni netti sullo sfondo azzurro irradiato dalla luna e costellato di stelle. A prima mattina sarebbe apparso certamente il sole.

Dall'altro lato del pollaio, l'oca, con diversa intenzione, spia anche essa ansiosa il cielo.

Chicchirichi! Chicchirichi!

Il pollaio si ridesta e tutte le galline intorno al gallo imbrogliano.

Una notte perduta. Maleddetto! Ti prendi gioco di noi.

Maleddetta lei quella vecchia cosa porca! - disse il gallo indicando l'oca. Mi ha turbato a segno che ho detto il sole, mentre avevo promesso di lasciarlo dormire.

Alfredo Caputo

## Nozze

Il 24 maggio scorso in Roma il giovane Andrea Reale del carissimo amico Notaio Dott. Alfonso ha sposato la signorina Amalia Mucelli.

Alla giovane e felice coppia ed ai loro genitori è particolarmente al caro Alfonso e consorte le nostre più sincere felicitazioni ed i nostri cordiali auguri.

## A SALERNO: incontro dibattito sul lavoro bancario

Pappalardo (SINADI), Ferrara (UID-UIL), i quali hanno criticamente commentato il sistema degli investimenti, l'organizzazione del lavoro, lo stato delle relazioni sindacali, la formazione professionale. Contributo al dibattito hanno dato l'avv. Ubaldo Botta, i dotti Ioele e Di Florio, la prof.ssa Maria Vacaro, titolare della Cattedra di Legislazione Sociale.

Sono seguiti attenti interventi dei laureandi Costabile, Corio, Di Gaeta, Pettine, Portella, Santomauro e Tripodi; si sono avuti altresì interventi della dott.ssa De Felice e del dott. Greco.

Il tema del lavoro bancario è oggetto di una ricerca da parte della Cattedra di Legislazione del Lavoro, che intende promuovere in prossimo futuro, sugli aspetti della professionalità e della mobilità del personale, sulle condizioni del lavoro femminile e sulle assunzioni; inoltre, ha trattato i criteri distintivi del dirigente e del funzionario rapportati all'attività delle aziende e la diversa responsabilità per gli amministratori e i dipendenti degli istituti di diritto pubblico e delle banche private.

Particolamente vivace è risultato l'intervento dei dirigenti provinciali dei sindacati bancari, Medina (FABI), Roberto (FIB-CISL), Della Pietra (FIDAC-CGIL),

che il sole se la dorma tranquillamente».

Soddisfatto l'intero pollaio ma l'oca si tirò in disparte con poco rispetto.

Questa sia l'ultima aggiunta spavalda il gallo, lanciando sguardi di fuoco. Dopo questa prova ti becerò gli occhi - ridò alla sua capitale nemica che starnazzava indifferente.

Tutta notte il gallo si domenica e ogni tanto guarda il cielo. Il vento che aveva accumulate le nuvole, ora le sparpagliava, la collina che gli fuggiva dal guardo, ora si ripresentava a contorni netti sullo sfondo azzurro irradiato dalla luna e costellato di stelle. A prima mattina sarebbe apparso certamente il sole.

Dall'altro lato del pollaio, l'oca, con diversa intenzione, spia anche essa ansiosa il cielo.

Chicchirichi! Chicchirichi!

Il pollaio si ridesta e tutte le galline intorno al gallo imbrogliano.

Una notte perduta. Maleddetto! Ti prendi gioco di noi.

Maleddetta lei quella vecchia cosa porca! - disse il gallo indicando l'oca. Mi ha turbato a segno che ho detto il sole, mentre avevo promesso di lasciarlo dormire.

Al Presidente padre Attilio Mellone, esponendo i motivi generali e locali che avevano spinto i comitati dei due solidalizi a celebrare il fondatore dei Benedettini, ha rilevato l'attualità della commemorazione per il suo richiamo alle dimensioni economico-sociali, culturali e spirituali, tutte insieme necessarie alla piena realizzazione dell'uomo.

Il prof. Salsano il Cantone nell'assieme appare poggiato su una forte unità concrezionale: la complementarietà della giustizia dell'Impero e del sacramento della penitenza nell'opera della redenzione.

Come riferito nelle precedenti cronache, quest'anno

l'intelligenza della distribuzione delle penne e dei premi nei tre regni danteschi, il prof. Vazzana, rilevata l'importanza che i non cantano hanno nel romanzo teologico della D.C. per il senso mistico connesso col numero nove, ha poi detto - tra l'altro - di distinguere nel Cantone due piani che convivono intrecciati: quello liturgico e quello poetico. Egli ha visto la prevalenza della liturgia nella seconda parte del canto, meno ricca poetica, e la prevalenza della poesia nella prima parte, molto più densa di connotazioni soggettive.

Al prof. Vazzana il Cantone nell'assieme appare poggiato su una forte unità concrezionale: la complementarietà della giustizia dell'Impero e del sacramento della penitenza nell'opera della redenzione.

Come riferito nelle precedenti cronache, quest'anno

l'intelligenza della distribuzione delle penne e dei premi nei tre regni danteschi, il prof. Vazzana, rilevata l'importanza che i non cantano hanno nel romanzo teologico della D.C. per il senso mistico connesso col numero nove, ha poi detto - tra l'altro - di distinguere nel Cantone due piani che convivono intrecciati: quello liturgico e quello poetico. Egli ha visto la prevalenza della liturgia nella seconda parte del canto, meno ricca poetica, e la prevalenza della poesia nella prima parte, molto più densa di connotazioni soggettive.

Al prof. Vazzana il Cantone nell'assieme appare poggiato su una forte unità concrezionale: la complementarietà della giustizia dell'Impero e del sacramento della penitenza nell'opera della redenzione.

E' stata notata quest'anno l'assenza di un attivo collaboratore di padre Mellone, cioè del prof. Agnello Baldi, che per disturbi alla vista è mancato agli appuntamenti del martedì. Nel chiudere le cronache delle Letture 1980 inviamo a Lui, anche a nome di tutti gli amici, un affettuoso pensiero con gli auguri di una perfetta guarigione. E. G.

In memoria di Luca Barba e Mario Apicella

Or è un anno verso Potenza in un tragico incidente stradale fu spezzata la esuberante esistenza del carissimo amico Luca Barba un giovane pieno di vita e di entusiasmo che alla sua attività commerciale univa le imponenti manifestazioni an-

nuali per la festa di Monte Castello.

Ed è stato appunto il Comitato della Festa del Castello che in vista della sagra ricorreva ha voluto ricordare il caro Luca nel primo anniversario della scomparsa, accomunandolo ad un altro dirigente del Comitato pure scomparso in giovane età il sig. Mario Apicella.

Per entrambi gli amici scomparsi nella monumentale Chiesa di S. Francesco i Frati Minori hanno celebrato un solenne rito funebre al termine del quale l'avv. Gennaro Morgara tra la più viva commozione dei familiari e degli amici presenti ha ricordato i due giovani scomparsi ai quali anche noi da queste colonne invitiamo il più vivo pensiero di rimpian-

to.

Alle famiglie Barba, Apicella e Durante tanto provava per le scomparsi dei loro giovani congiunti inviamo la nostra più viva ed affettuosa solidarietà nel loro dolore.

Innsediato il nuovo Procuratore della Repubblica

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che al Palazzo di Giustizia di Salerno ha preso possesso del suo alto incarico il nuovo Procuratore della Repubblica il Cons. di C. S. Dott. Gennaro Gerolomini, proveniente da S. Maria Capua Vetere e che sostituisce il Dott. Nilo Lupi che il posto ha lasciato per raggiunti limiti di età.

Al dott. Gerolomini valoroso magistrato già noto a Salerno per il servizio prestato anni or sono in Pretura inviamo il più caldo saluto di benvenuto e auguri di buon lavoro. Al dott. Lupi inviamo il più cordiale saluto di commiato.

Promozione nei CC.

Il giovane Vincenzo D'Ursi dell'Avv. Filippo è stato promosso tenente nell'arma dei CC. Rallegramenti ed auguri.

## La conclusione della "Lectura Dantis Metelliana 1980"

La sera di martedì 29 aprile, nel salone del Social Tennis Club, presenti l'On. Amadio, autorità ed il consueto folto pubblico di Cava e dintorni, si è concluso il ciclo 1980 della Lectura Dantis Metelliana con la conferenza del concittadino prof. Fernando Salsano dell'Università di Salerno sul tema «S. Benedetto, personaggio della Divina Commedia». La conferenza, inserita nelle manifestazioni celebrative del XV centenario della nascita del Santo, fu promossa dal comitato della «Lectura» e da quello della «Soc. Dante Alighieri».

Il Presidente padre Attilio Mellone, esponendo i motivi generali e locali che avevano spinto i comitati dei due solidalizi a celebrare il fondatore dei Benedettini, ha rilevato l'attualità della commemorazione per il suo richiamo alle dimensioni economico-sociali, culturali e spirituali, tutte insieme necessarie alla piena realizzazione dell'uomo.

Il prof. Salsano il Cantone nell'assieme appare poggiato su una forte unità concrezionale: la complementarietà della giustizia dell'Impero e del sacramento della penitenza nell'opera della redenzione.

E' stata notata quest'anno l'assenza di un attivo collaboratore di padre Mellone, cioè del prof. Agnello Baldi, che per disturbi alla vista è mancato agli appuntamenti del martedì. Nel chiudere le cronache delle Letture 1980 inviamo a Lui, anche a nome di tutti gli amici, un affettuoso pensiero con gli auguri di una perfetta guarigione. E. G.

In memoria di Luca Barba e Mario Apicella

Or è un anno verso Potenza in un tragico incidente stradale fu spezzata la esuberante esistenza del carissimo amico Luca Barba un giovane pieno di vita e di entusiasmo che alla sua attività commerciale univa le imponenti manifestazioni an-

nuali per la festa di Monte Castello.

Ed è stato appunto il Comitato della Festa del Castello che in vista della sagra ricorreva ha voluto ricordare il caro Luca nel primo anniversario della scomparsa, accomunandolo ad un altro dirigente del Comitato pure scomparso in giovane età il sig. Mario Apicella.

Per entrambi gli amici scomparsi nella monumentale Chiesa di S. Francesco i Frati Minori hanno celebrato un solenne rito funebre al termine del quale l'avv. Gennaro Morgara tra la più viva commozione dei familiari e degli amici presenti ha ricordato i due giovani scomparsi ai quali anche noi da queste colonne invitiamo il più vivo pensiero di rimpian-

to.

Alle famiglie Barba, Apicella e Durante tanto provava per le scomparsi dei loro giovani congiunti inviamo la nostra più viva ed affettuosa solidarietà nel loro dolore.

Innsediato il nuovo Procuratore della Repubblica

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che al Palazzo di Giustizia di Salerno ha preso possesso del suo alto incarico il nuovo Procuratore della Repubblica il Cons. di C. S. Dott. Gennaro Gerolomini, proveniente da S. Maria Capua Vetere e che sostituisce il Dott. Nilo Lupi che il posto ha lasciato per raggiunti limiti di età.

Al dott. Gerolomini valoroso magistrato già noto a Salerno per il servizio prestato anni or sono in Pretura inviamo il più caldo saluto di benvenuto e auguri di buon lavoro. Al dott. Lupi inviamo il più cordiale saluto di commiato.

Promozione nei CC.

Il giovane Vincenzo D'Ursi dell'Avv. Filippo è stato promosso tenente nell'arma dei CC. Rallegramenti ed auguri.

# DA SALERNO

## IL NOSTRO CAMMINO VERSO IL COMUNE

E' la nostra andata, in occasione dei Consigli Comunali, al Comune, che è poi la casa di tutti i cittadini. Ci andiamo, saltuariamente, ma quando decidiamo di andarci, partiamo, come di consueto, da Via Carmine, a piedi, non proprio lentamente, ma non disdegno di osservare la toponomastica cittadina comprendente nomi di illustre personalità notissime, ed altre meno note al grosso pubblico. La strada, è in lieve declino, sino appunto a raggiungere con il Lungomare, altimetria zero. Ma noi ci soffermiamo a piazza S. Francesco, prima di proseguire, quasi esitanti, se imboccare Via Michelangelo Schipa e poi Via Vernieri e già per Via Duomo, sino a Via Roma o continuare per Via dei Principati, Piazza XXIV Maggio, già Piazza Malta, per poi scoltare a destra, imboccando Via Giovanni Cuomo, Via Fieravecchia, Corso Vittorio Emanuele; ma a volte le estazioni durano poco, perché, come suol dirsi, tutte le strade conducono alla Casa Municipale. Ma altre volte, invece, le nostre estazioni hanno e contengono un significato latente, che è nell'animo del viandante, ed è quella attrazione per la osservazione e l'approfondimento di toponomastica cittadina che ci conduce lontano col pensiero e verso tempi remoti, in quei tempi, durante i quali vissero quelli i cui personaggi al cui nome è stata intitolata la strada cittadina, personaggi d'eccellenza o di alto lignaggio, ma che soprattutto, nella vita, attraverso le loro opere, le azioni, la Cultura, le battaglie non sempre vincenti acquistarono onore e gloria, tanto da meritare ciò dopo la morte, omaggio simbolico, di un popolo riconoscente e grato. E Salerno sembra vivere, ben difesa e custodita ma soprattutto protetta da costoro, che quasi novelli Vigilantes, non materialmente armati, ma viventi nell'aria che respiriamo, ci osservano; a volte il loro esempio ci è di guida, volte ci condannano per il nostro operato di cittadini malaccorti, a volte vorrebbero indicarci la strada maestra da imboccare, per superare le difficoltà della vita quotidiana, ma purtroppo, a volte, essi, oggi a che fare, con persone che non hanno letto le loro opere, i loro discorsi, la loro vita, non possono indicarcela, quella strada maestra, in specie ora che si trovano trasformati in spirti viventi, ma senza corpo, anche se, non visti, certamente si arroverellano nelle loro tombe e si rivolteranno nelle loro persone, ma cosa farci? Non tutti in mancanza di cultura, possono avere delle qualità medianiche per seguire eventuali loro etere interdicizioni ed intanto, per non seguire costoro, le cose in città vanno di male in peggio, da parte di quegli eredi (di remo indegni) e discendenti, che sono i pubblici Amministratori. Ma queste, forse, sono fantasie, idee per-

grine, che occupano la mente del viandante, che non ha preoccupazioni! E così camminiamo facendo, ci lasciamo indietro, le imperiture glorie di una città, che ha avuto una storia esaltante nel tempo remoto e recente, per incamminarci, con passo più spedito, appunto, verso la casa comunale, per seguirvi le ultime fasi del Consiglio Comunale in corso. Via alla Fantasia, bando al pessimismo, bando alle preoccupazioni che non hanno ragione di esistere; con ottimismo entriamo nell'ampio salone del Consiglio. Un fragore assordante colpisce il nostro udito, non distinguiamo bene se trattasi del vocare della folla presente o dei Consiglieri in carica, ma tentiamo attraverso uno sordo di attenzione seguire l'iter del dibattimento. Ascoltiamo, un consiglieri che grida, avendo il microfono tra le mani, «Mi oppongo non abbiamo capito cosa intendete opporsi, fatto è che interviene il sindaco, il quale, cercando di calmarlo gli dice che la Legge è fatta così e comunque a nulla vale la sua minacciata opposizione se il tutto è contemplato nella Legge e quello di rimando: Allora cambiamo la Legge». Urla la folla, qualche fischi sibila per l'aria, ed intanto l'ordine del giorno, ben nutrito, lascia credere che per esaurirsi, sia necessario grande, risultano figli degeneri e caduti tanto in basso! Ma forse un attenuante ce l'hanno costoro, purtroppo a loro sfavore, ed è che vanno a terminare. Pensiamo: Ma sono costoro di Salerno? E sono essi discendenti, sia pure alla lontana, di quelli che abbiam visti citati nella toponomastica cittadina, venendo appunto al Comune? Da come si comportano e dai loro discorsi, pare proprio di no, e pare trattarsi piuttosto di gente orfana o senza progenitori. Danno l'impressione di essere degli improvvisatori, che intendono demolire un'opera, sforzo di decenni e di generazioni passate. Ci ricordiamo alcuni nomi: Adolfo Silento, Matteo Luciani, Michelangelo Schipa, Giovanni Lanzalone, Clemente Mauro, Giovanni Cuomo, Pietro da Eboli, Michele Vernieri, Leopoldo Cassese, Luigi Guerico, solo per citare unicamente quelli del centro storico cittadino. Continuando di questo passo, avremo in un prossimo futuro delle difficoltà nel campo della toponomastica cittadina, prevedendosi un incremento no-

Giuseppe Albanese

**Al tuo servizio dove vivi e lavori  
Cassa di Risparmio Salernitana  
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO**

Via Cuomo, 29 - Tel (089) 225022 Telex 770128 Carsal  
Capitali amministrati al 31/12/1979 L. 102.974.689.465

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano  
Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

Tutte le operazioni ed i servizi di BANCA

### Alla ricerca di una maggioranza

continua. dalla 1<sup>a</sup> pagina, la classe europea è nata dalla scelta tra democrazia e socialismo non nel senso di aver rinnegato il socialismo ma nel senso di averlo congiunto alla democrazia sul presupposto del valore prioritario riconosciuto alla stessa democrazia. Tutte le altre conseguenze sono scaturite da questa scelta preliminare. Perciò si disse nel momento storico in cui si effettuò quella scelta che per il socialismo democratico il movimento, cioè il moto delle graduali conquiste, è tutto e lo scopo finale del socialismo è nulla. Viceversa in Italia sia per il socialismo di ispirazione marxista che per il socialismo di ispirazione cristiana lo scopo finale del socialismo continua ad essere, se non tutto, ancora la cosa più importante. E' proprio questo indugio tra l'utopismo di cui si riconoscono i limiti e i pericoli ma al quale non si intende tuttavia rinunciare, e il trasferimento consapevole e responsabile sul terreno storico e concreto della democrazia che impedisce all'attuale travaglio del socialismo italiano, nella varietà delle sue ispirazioni e gradazioni, di risolversi coerentemente e costruttivamente.

In tali condizioni spetta alle forze politiche sinceramente democratiche-liberali, fra le quali primeggia per chiarezza il rinnovato partito liberale, fare ogni sforzo per difendere intransigentemente le proprie posizioni ed istanze rendendole sempre più paesi e convincenti e insieme per mantenere aperto il dialogo con tutte le altre forze politiche alla ricerca della loro identità ma senza equivoci né cedimenti.

Salvatore Valitutti

### Una riflessione sul passato

continua. quarta pagina, e ad affiggere, magari, manifesti (ahinoi! Quasi sempre di condanna!) sui muri cittadini e che non deve credere che gli articoli gli studi rimangano delle esercitazioni per cerebrarli, in quanto sono utili alla educazione dei nostri giovani, all'istruzione dei nostri uomini politici, al decoro del Paese, perché la cultura di esso non rimanga inferiore a quella degli stranieri, che vengono tra di noi ad insegnarci le cose che sarebbero invece obbligati ad imparare da noi...»

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al n. 841913

## I'Avv. D'URSI candidato alla Provincia



continua.

dalla 1<sup>a</sup> pagina.

è andato a pranzo con Giovanni Paolo II è la prova più eloquente che il distinguo che qualcuno ancora interessatamente vuole fare tra cattolico e laico non ha motivo di esistere.

Ne prendano buona nota quegli Ordini Religiosi maschili e femminili, il Clero, quei cattolici militanti che si fanno scrupoli di votare strenuamente dal glorioso Clero cavese, pur nel rispetto per la gloriosa Badia Benedettina i D.C. stettero serenamente alla finestra a guardare pronti ad inginocchiarsi ai piedi del novello prelato, poco curandosi che dopo secoli di vita gloriosa la nostra Diocesi veniva ingiustamente falciata.

E chi dire dell'assenza totale dei D.C. cavesi in tante iniziative che vengono prese per candidati diversi dai D.C. sol perché questi sono ammantati di cattolicesimo nel quale probabilmente, intimamente non hanno mai creduto e comunque non praticato. E' necessario che l'Elettorato cattolico si faccia guidare innanzitutto dall'intelligenza e non entrare in gabinetti per il voto come un automa ponendo ad occhi chiusi la croce sulla scheda crociata in nome di Gesù Cristo il quale evidentemente dall'alto dei cieli osserva e sorride della compagine umana in generale e di quelli che a Lui sono o dovrebbero essere più vicini.

Conseguentemente è dovere dei cattolici come di tutti gli altri elettori esaminare le liste dei candidati e dare la propria fiducia e chi la fiducia merita sia per la probabilità di vita vissuta fin oggi che per quella che certamente vivrà in prosieguo di tempo.

E allora se tale esame l'Elettorato in generale e quello cattolico in particolare farà, potrà scegliere senza tema di errare perché Cava è un piccolo centro e le persone e i fatti si conoscono in tutti i loro particolari che a volte sono gravi e che denotano tutta quanta la personalità del candidato e quale adesione egli ha dato ai problemi della vita cattolica della propria città.

E qui non è fuori di luogo ricordare come nella recente vicenda che ha visto la faliedica della nostra antica e gloriosa Diocesi per cui una fetta è stata consegnata alla Badia di Cava ebbene

Per la prima, va subito detto che la Campania, malgrado i progressi compiuti grazie agli interventi dello Stato e dalla Cassa per il Mezzogiorno, è tuttora una regione caratterizzata da una

per la gioventù, di spazi per gli anziani.

In 5 anni il Consiglio Comunale ha espresso 7 Sindaci, due dei quali rimasti in carica 15 giorni soltanto, ed ha terminato il suo mandato nella vergogna e nello squallido, con gran parte dei suoi componenti, tranne il Liberale, denunciati dalla Magistratura.

Oggi i Partiti ripresentano, alla Regione e al Comune, gli stessi nomini responsabili dell'attuale situazione di scacchi.

Il Partito Liberale invita i cittadini a scegliere fra questi candidati e quelli delle sue Liste, in cui troveranno donne ed uomini di ogni età sociale, capaci, competenti ed onesti.

In particolare, per Salerno, il Partito Liberale ha tenuto di dover assumere una sua iniziativa e di dare un'indicazione politica precisa, per assicurare alla Città una guida valida ed efficace e la possibilità di una reale stabilità amministrativa, presentando una Lista, composta da donne ed uomini di provata capacità professionale nei vari campi delle rispettive attività, e capeggiata da Salvatore Valitutti, che nella sua lunga carriera professionale e politica ha dimostrato alla sua Città ed al popolo italiano le sue grandi doti di competenza, serietà, e dirittura morale, che giustificano pienamente la designazione a Sindaco della Salerno degli anni '80, che il P.L.I. ne ha fatta per gli elettori cui sta a cuore la vita, lo sviluppo e il progresso civile della loro Città.

Giuseppe Romano (segretario provinciale PLI di Salerno)  
(capolista dei candidati al Cons. Regionale)

### La candidatura dell'Avv. PETRONI

continua. dalla 2<sup>a</sup> pagina, dei cittadini, consapevole che il Suo posto deve essere accomunato al ruolo che gli si riconosce, non disdegnando né Convegno e nei pubblici dibattiti di risuonare con accento di spiccate e drammatiche attualità.

La Sua è una lotta continua, discreta ma intelligente e tenace, per il Liberalismo, per la sensibilizzazione di più vasti strati sociali, ai fini del primato dell'uomo e degli ideali politici contro i fanatismi soffocatori dell'umanità attivata e la irrazionalità della vita. Da candidato al Comune nella lista Liberale l'amico Domenico Petroni merita quel successo di voti che tanti gli vanno riconoscendo e che pur egli disdegna di sollecitare, da sartoriano puro sangue e da uomo intelligente cui ben poco, il tempo è riuscito a togliere di attualità.

A.A. CERCASI PARLAMENTARE DI QUALSIASI PARTITO DISPOSTO INTERVENIRE PRESSO DIREZIONE GENERALE FERROVIE DELLO STATO PER OTTENERE RIPRISTINO PASSAGGIO ET FERMATA A CAVA DEI TIRRENI TRENO RAPIDO PARTEN TE DA SALERNO ORE 6 PER ROMA E RIPARTENTE DA ROMA PER SALERNO ORE 18,24.

### l'Avv. Giuseppe

## ROMANO

### capolista del P.L.I.

continua. dalla 1<sup>a</sup> pagina, ancora una volta tradita.

Sotto il profilo più strettamente amministrativo, l'esame deve partire dall'attuale situazione della Regione e dei Comuni.

Per la prima, va subito detto che la Campania, malgrado i progressi compiuti grazie agli interventi dello Stato e dalla Cassa per il Mezzogiorno, è tuttora una regione caratterizzata da una

Né migliore è la situazione nei Comuni, e soprattutto a Salerno. La città manca di case, di ospedali, di servizi pubblici efficienti, di attrezzi sportivi e culturali